

Anno XI - N. 4

uno scambio di idee tra buranelli
a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano

31 dicembre 2025

10 ANNI DE "IL PONTE" RACCOLTI IN UN LIBRO

Sabato 13 dicembre la biblioteca di Burano ha ospitato la presentazione del libro "IL PONTE dieci anni di articoli che raccontano la Burano di ieri e di oggi". Un libro curato da Emilio D'Este colonna portante della nostra Associazione, che con gli articoli dei cittadini dell'isola, è riuscito a creare una inedita storia di Burano attraverso la cronaca locale degli ultimi dieci anni. Durante la presentazione, davanti i numerosi buranelli che ci seguono da tanti anni, Elena Barbaro presidente dell'Associazione, ha raccontato che il nostro giornalino nasce nel 2015 con lo scopo di offrire uno spazio culturale aperto a tutti i buranelli che vivono qui ma anche per quelli che hanno lasciato l'isola ma ne portano gelosamente dentro di sé le radici.

Il titolo stesso, "Il Ponte", è significativo e simbolico. Il ponte non è soltanto una struttura fisica: è un simbolo di connessione, dialogo e incontro. Così come i ponti dell'isola collegano una sponda all'altra, questo giornalino mira a collegare persone, idee, generazioni e storie. In dieci anni di attività sono stati pubblicati circa 40 numeri, con oltre 370 articoli.

Un patrimonio enorme di storie, riflessioni, ricerche, ricordi e testimonianze che oggi questo libro cerca di riassumere e preservare,

consapevole che ogni articolo rappresenta un tassello della memoria collettiva di Burano.

Nel corso degli anni, Il Ponte ha potuto contare su contributi fondamentali di autori che hanno dato continuità, qualità e profondità al progetto. Tra questi è doveroso ricordare: Valentino Tagliapietra, Laura Costantini, e Luca Vio, curatore della Rubrica Fiscale. Un ruolo fondamentale va anche a Emilio D'Este, che ha sostenuto e promosso e sostiene tutt'oggi il progetto sin dalle sue origini. Accanto a loro, moltissimi altri cittadini hanno contribuito con articoli, testimonianze e racconti, dimostrando come "Il Ponte" sia stato davvero uno spazio aperto e partecipato.

Attraverso le numerose rubriche, i contenuti del giornalino spaziano dalla storia alle tradizioni, ma vengono trattati anche temi di attualità, cronaca, sociale e molto altro. Una parte fondamentale è da sempre dedicata al nostro dialetto per la conservazione del linguaggio buranello. In conclusione, "Il Ponte - uno scambio di idee tra buranelli" è molto più di un libro: è una finestra aperta sull'identità vivente di Burano. Ci insegna che la cultura non è qualcosa di lontano o astratto, ma è radicata nelle voci della gente, nelle storie quotidiane, nelle riflessioni di chi ama la propria comunità e vuole condividerla con gli altri.



XXII RASSEGNA PRESEPI 2025-2026



La piantina riporta la mappatura dei presepi allestiti nelle vetrine dei negozi o esposti dalle famiglie in luoghi visibili dall'esterno nei davanzali, nei portali, nei giardini e nelle terrazze.

Anche quest'anno, presso la Sala Santa Barbara, dal 24 Dicembre al 6 Gennaio sarà allestita la consueta rassegna presepi promossa dalla Parrocchia e da un Gruppo di amici, ormai attempati, che nel tempo si sono fatti carico dell'allestimento, guardiania e ripristino della Sala ospitante.

Nella rassegna vengono presentate piccole opere realizzate da bambini/ragazzi, famiglie, adulti e gruppi che riproducono la rappresentazione della natività di Gesù con semplicità, fantasia, ma anche creatività e spiritualità. I presepi sono una attività per gli abitanti dell'isola, e, lontano dal flusso turistico e dalla confusione, c'è questa realtà locale, silenziosa che si svolge in questo periodo e che invita a riflettere sulla nostra fede.

Quest'anno la rassegna verrà estesa a tutti gli abitanti. Coloro che lo desiderano sono stati invitati ad esporre sulle finestre, davanzali anche dei piani superiori o sulle porte, giardini, terrazze e comunque visibile dall'esterno, un presepe da ammirare da fuori. Sono invitate le famiglie nelle loro case e i negozianti nelle loro vetrine o attività. Prima del covid si è cercato di coinvolgere i negozi: una

quindicina sono state, allora, le adesioni. Quest'anno si ripropone l'esperienza, volendo coinvolgere anche le famiglie, per creare un percorso di presepi per le vie del paese. La rassegna "diffusa" viene proposta per riprendere una visione del Natale autentica che ha origine dalla nascita di Gesù che sembra passare in secondo piano e forse pian piano scomparire anche dalla tradizione popolare. Gli interessati potranno iscriversi compilando un modulo da ritirare in atrio della chiesa dal 23 Novembre al 14 Dicembre da riconsegnare in parrocchia con nome e indirizzo e l'attività commerciale per i negozi. Verrà creata una mappa, che sarà disponibile presso la rassegna presepi in Santa Barbara, con gli espositori esterni così da consentire a tutti di visitare anche queste piccole rappresentazioni e immergersi nel vero significato del Natale.

Vi attendiamo per una visita in Santa Barbara e invitiamo a fare un giretto per la nostra isola. Per chi vuole unirsi a noi per questa attività periodica e annuale, è il benvenuto!

Gli amici del presepio

IL MERLETTO DI BURANO DIVENTA IGP

Il Merletto di Burano, arte plurisecolare praticata nella nostra isola, sta finalmente raggiungendo un traguardo molto importante per la sua tutela: il riconoscimento del marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta).

L'idea di salvaguardia del merletto è nata nel 2020 dall'assessore al commercio Sebastiano Costalonga e il presidente dell'associazione "Il Merletto di Burano" Massimiliano Zane; dopo cinque anni di riunioni e l'unione di molte persone, tra le quali la sottoscritta, nonché la merlettaia più giovane dell'isola, Ludovica Zane. Mi sono occupata di portare l'arte che pratico alla BIT di Milano 2023 e poco dopo sono riuscita a coinvolgere anche la Soprintendenza, che, con altre istituzioni che hanno preso a cuore quest'arte, il 2 Dicembre 2025 è stata finalmente depositata la richiesta di questo marchio e titolo.

È importante sottolineare il fatto che tra le varie imprese compiute per la richiesta di ottenimento di questo

riconoscimento, è stata fondamentale l'unione tra alcuni dei produttori di merletto dell'isola sotto un'unica associazione, chiamata "Il Merletto di Burano" (composta da: "La Merlettaia" di Laguna FLA Group srl, "Dalla Lidia", "Dalla Olga", "Emilia Burano" e "La Perla Gallery") per onorare l'essenza stessa di quello che rappresentano. Questa associazione ha realizzato anche un suo marchio, che è stato depositato e registrato, e una garanzia da accompagnare ai prodotti realizzati in merletto di Burano, unica e uguale per tutti i membri dell'associazione. Tutto questo ha poi portato alla realizzazione di una commissione tecnico-scientifica formata da quattro merlettaie esperte (Sandra Mavaracchio, Daniela Battain, Lorena Novello e Paola Toselli) e da un presidente (Lorenzo Ammendola), la stesura di un disciplinare che contiene l'essenza dell'arte dell'isola

tra storia e tecnica, che sarà la base di valutazione per l'ottenimento del marchio e anche per poter distinguere in modo chiaro quale sia l'unico Merletto di Burano; importante sottolineare il fatto che questo disciplinare verrà utilizzato anche dalla Soprintendenza come archivio digitale per l'arte del merletto ad ago di Burano.

Per sapere se la richiesta verrà approvata dovremmo aspettare sino alla metà dell'anno 2026, ovviamente siamo tutti molto fiduciosi nel riuscire visto il duro lavoro compiuto dal Comune di Venezia, la Regione Veneto con la Presidente della Sesta Commissione Francesca Scatto e i tecnici, la Soprintendenza con Sara Bini e Irene Spada, Confartigianato Venezia con l'avvocato Albertini e il direttore Matteo Masat.

Questo riconoscimento è fondamentale per la tutela, ora però dobbiamo impiegare le nostre forze nella formazione di nuove generazioni che possano lavorare il merletto, cosa già iniziata con un primo corso rivolto ad un totale di dieci



persone che, dopo il periodo di formazione, faranno un tirocinio di due mesi nelle aziende dell'associazione "Il Merletto di Burano".

Per concludere, possiamo dire che tutela e formazione sono solo i primi passi da compiere per garantire un futuro a questa meravigliosa arte pratica, ma per essere sicuri di riuscire a trasmetterla e mantenerla viva dobbiamo sperimentare e trovare un modo per riportarla nel mercato...iniziare con piccoli passi porterà sicuramente a risultati inaspettati ma meravigliosi, come abbiamo già potuto vedere essere uniti con un obiettivo in comune rende il tutto più semplice da realizzare.

Ludovica Zane

21 SETTEMBRE 2025: REGATA DI BURANO

Ogni anno, la terza domenica di Settembre, si svolge a Burano la rivincita della regata storica di Venezia (prima domenica di Settembre).

Ciò è avvenuto anche quest'anno con lo svolgimento di varie competizioni, a cominciare dalle "Schie", poi le "Maciarele, e ancora i Giovanissimi, le Donne e infine i Campioni. Le imbarcazioni usate dai vari gruppi di vogatori sono state le mascarete, i pupparini e le gondole. La partenza avviene in prossimità del pontile ACTV; si percorre il canale di Burano, poi il giro del "paletto" all'altezza della confluenza con il canale di San Felice e, infine, ritorno. Gli uomini devono continuare la gara fino al giro del secondo "paletto" a Torcello, per arrivare infine vicino all'approdo. Tutto molto entusiasmante: meraviglioso il panorama, i colori del cielo e dell'acqua che si incontrano, quest'anno poi una giornata stupenda di sole e niente vento a disturbare la voga.

Tutto perfetto: ecco le barche in gara che si allineano alla partenza; anch'esse si distinguono per i diversi colori: bianco, rosa, rosso, celeste, viola, marrone, verde, arancione: sembra un arcobaleno!

Si sente lo sparo dello starter ed ecco i rematori che sfrecciano a forza di braccia cercando di accodarsi ai più veloci. Passano davanti alla "macchina", preparata appositamente per accogliere i fotografi e i rappresentanti del Comune, mentre l'altoparlante comincia a urlare le varie posizioni delle barche. Alla fine avviene la premiazione con la consegna delle bandiere.

Tornando indietro nel tempo ricordo che il giorno della regata di Burano il paese si vestiva a festa: c'era la banda che suonava e attirava i bambini che la rincorrevano festosi per le vie principali; c'era la "polente e pesse" preparata dai pescatori e dalla Vogaepara, che cuocivano

frittiture di pesce fresco da mangiare a scottadito in mezzo all'erba davanti al campo di gara; c'era la Corale buranella che intonava le canzoni veneziane, invitando tutti i presenti ad unirsi a loro, creando così un'atmosfera gioiosa.

Ma soprattutto quella giornata era l'occasione per veder tornare in paese molti buranelli che nel tempo si erano trasferiti altrove senza però dimenticare la loro bella isola; così si ritrovavano con parenti, amici e conoscenti. E chi poteva camminare per le strade? Erano tutte piene di gente, si doveva procedere come in processione ma era un ambiente pieno di allegria, di musica, di chiacchiere e di amore per il nostro paese.

Ma bando alla nostalgia per i tempi passati!

Quest'anno gente che assisteva alle gare ce n'era poca, però non sono mancati gli applausi per tutti i

regatanti, uomini, donne e bambini, perché sappiamo benissimo quanto sacrificio c'è dietro, quanto sudore, quante ore di allenamento, quanta fatica e quindi un grazie enorme a tutti, dai vincitori agli ultimi arrivati, perché è merito loro se la bella tradizione della regata di Burano resiste ancora e deve continuare anche in futuro.

Dimenticavo una cosa importantissima: mancavano soprattutto i nostri vecchi campioni della voga, quelli che per molti anni ci hanno reso fieri e orgogliosi con le loro vittorie in campo.

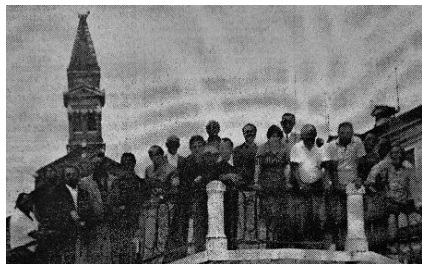
Speriamo che tra i nostri giovani vogatori rimanga sempre viva la passione per questo nobile sport e che in futuro possano farci ricordare che il nostro paese è sempre stato in prima fila per la voga con le loro vincite nelle competizioni. Forza dunque ragazzi e ragazze.

Laura Costantini

RICORDI DI UN PASSATO BURANELLO N.10

Cinquantenni e più, in festa!!!

1978 - I cinquantenni di Burano. Sono una ventina, rientrati da tutte le parti ove si sono trasferiti.



1980 - Celebrate le prime nozze di diamante. Con sette figli, diciannove nipoti, quattro pronipoti, Carlo e Angela festeggiano i 60 anni di matrimonio.



1980 - In festa a Burano la classe del 1930. Accompagnati dalle loro "metà" alla S. Messa i 30 cinquantenni.



1983 - Rimpatriata dei sessantenni a Burano, classe 1923. Per la prima volta nell'isola si sono dati appuntamento, anche da località lontane, per festeggiare i "tre volte vent'anni".



1988 - Festa dei cinquantenni di Burano, Mazzorbo, Torcello. Nella chiesa di S. Caterina di Mazzorbo, i cinquantenni si sono riuniti attorno al parroco Don Ettore pure lui cinquantenne per la Messa di ringraziamento.



1988 - Tutti assieme per il compleanno. Festoso e commosso compleanno per i cinquantenni di Burano, compreso don Mario Senigaglia, tutti assieme a festeggiare il mezzo secolo.



1990 - Doppia festa a Burano per i cinquantenni e le coppie d'argento. 23 coppie hanno celebrato il venticinquesimo di matrimonio nella chiesa di San Martino e lo stesso giorno hanno festeggiato il cinquantesimo compleanno 65 buranelli.



1995 - Compleanno di guppo per i buranelli cinquantenni. Hanno "santificato" la soglia dei cinquant'anni in 105 buranelli.



2010 - Rimpatriata dei coscritti della classe 1945. Con la S. Messa è iniziata la festosa rimpatriata seguita da una riunione conviviale tra musica, canti e tanta allegria.



ERA IL 29 OTTOBRE 1645...

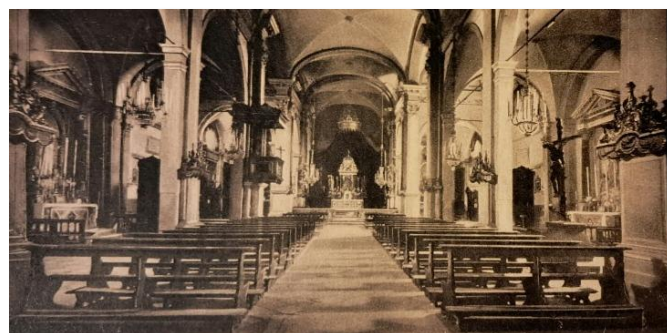
"La chiesa è un edificio in cui Dio e l'uomo vogliono incontrarsi; una casa in cui ci riunisce, in cui si è attratti verso Dio, ed essere insieme con Dio ci unisce reciprocamente". Queste poche parole di papa Benedetto XVI, pronunciate in occasione della dedizione di una chiesa romana, descrivono bene il significato dell'edificio di culto. La nascita di una nuova costruzione per la preghiera del popolo cristiano non è solo questione architettonica e artistica, incarna soprattutto la vita e la fede di un'intera popolazione. La chiesa parrocchiale di Burano, intitolata al santo vescovo Martino di Tours, famoso per aver donato metà

del suo mantello a un povero lungo la strada, risale nelle sue origini agli inizi del secondo millennio; venne rifabbricata più volte, fino ad assumere, tra il 1500 e il 1600, l'attuale configurazione. Ricevette la sua dedizione, o consacrazione, cioè l'atto liturgico solenne mediante il quale l'edificio venne destinato in modo permanente al culto, 380 anni fa: era il 29 ottobre 1645. Allora sedeva sul trono di Pietro, papa Innocenzo X, ed era vescovo di Torcello, la diocesi che includeva anche l'isola di Burano, Antonio Martinengo; regnava sulla Serenissima il doge Francesco Erizzo. Il segno visibile della dedizione sono le dodici croci, che vengono affisse in vari punti della chiesa,

evidente richiamo al gruppo degli apostoli, autentici testimoni di Cristo, davanti alle quali il giorno dell'anniversario della dedizione di solito vengono accese delle candele. Quando si entra in chiesa, si viene subito attratti dalla sua maestosità e dalla bellezza delle opere d'arte che vi sono

custodite, frutto della secolare storia della gente di Burano, senza la quale questo edificio sarebbe solo un insieme di pietre e marmi e non il segno della fede e delle preghiere che in quelle pietre sono diventate una "storia" visibile e concreta.

Don Luigi Vitturi



RUBRICA FISCALE

Novità 2026 per i POS degli esercenti

A partire dal 1° gennaio 2026, il fisco si armerà di un'altra importante funzione di controllo contro l'evasione. Infatti, a partire dal nuovo anno, commercianti ed artigiani che possiedono il POS saranno tenuti ad effettuare un collegamento virtuale del POS stesso con il proprio registratore telematico in modo da avere immediatamente contezza della transazione effettuata e della modalità di pagamento.

Come detto, il collegamento da farsi non è fisico ma virtuale, e deve essere predisposto all'interno della propria area riservata "fatture e corrispettivi" dell'agenzia delle entrate.

Un'arma in più quindi, che il legislatore ha messo in campo per poter controllare i diversi flussi finanziari che transitano agli esercenti che emettono corrispettivi.

A partire dal primo giorno dell'anno nuovo gli esercenti già in possesso di un POS avranno a disposizione 45 giorni per poter accedere alla predetta area e predisporre il collegamento. Per i nuovi POS acquisiti dal nuovo anno invece l'attivazione deve essere pressoché immediata. Se da una parte questa nuova procedura semplifica l'incasso, eliminando la doppia battitura di scontrino e POS, dall'altra, gli evasori seriali si troveranno costretti a dichiarare ogni centesimo che transita in banca, ammesso che prima si permettessero di non dichiarare gli scontrini del POS.

Tutti strumenti importanti di certo per combattere l'italico evasore che però non tengono in considerazione il semplice

fatto che il signor evasore seriale per fare nero il POS nemmeno lo accende. Di certo gli incentivi ad utilizzare i pagamenti elettronici hanno contribuito alla riduzione dell'evasione, questo non può essere negato, ma forse ancora il legislatore non ha trovato, o non ha voluto trovare, lo strumento che effettivamente comporterebbe l'emersione di tutto il sommerso che afferma esserci.

Aspetteremo il nuovo anno quindi fiduciosi che il governante di turno inventerà qualche altra diavoleria studiata appositamente per appesantire la burocrazia ma per favorire l'emersione del sommerso che ancora dilaga, o almeno così ci viene detto, per le strade delle nostre città.

Luca Vio

IL NOSTRO DIALETTO SCHERZOSO

Qua giace Bepo Menelao pescaor de cape a deo: visse e morì col cul bagnao.

Anca se ti xe tutta piena de peoci par lo viso, par mi ti xe l'ansolo pi bello del Paradiso.

L'acqua che passa su e xò sotto i ponti de Buran se la podesse parlar, quante robe che la ne diria.

Li xioghi gera la battaglia tra Terranova contro Mandraccio, Cavanella contro Giudecca e tutti insieme contro Mazzorbo.

Sto anca stanca e sfinia da rancurà 10 fioli e una fia, da lavà allo mastello, da cuse i tacconi e da vardà lo fornello.

Co n'altri fioli andeino imparà a nuà su li sechi, la mamma ne taglia le gambe delle braghese, e ne restava lo costume

Come xela finia la zornà delle frittelle? Che se le avemo magnae tutte. Quelle fritte par ultime le gera un rosolio.

El mondo ze andao, lo à zirao, e li bonsensi se ze perdui.

Tutte frasi scritte da buranelli e riportate nelle varie raccolte, solo la prima è di Indro Montanelli.

INEGOZI DI IERI E DI OGGI

Inizia con questo numero una nuova rubrica allo scopo di ricordare i negozi che c'erano una volta e mostrare come questi siano cambiati. Invitiamo chiunque abbia materiale a contattarci.

Iniziamo con il negozio che si trova in Terranova 28. Tra fine '800 e primi '900, Vio Federico detto "Rico" e Torcellan Angelina provenienti dalle Saline si trasferiscono a Burano. Dalla loro unione nasce Vio Angelo "Anzoletto" che inizia a lavorare come macellaio, il quale prende in affitto il negozio ai piedi del ponte degli Assassini che dopo diventerà la macelleria di Brenno Bean.

Con i proventi derivanti dalla sua attività, acquista un'abitazione in via Terranova 26 per i genitori. Nel 1925, al vicino civico 28, apre alla sorella Vio Clelia una rivendita di pane e latte. Nel 1929 inizia a lavorare in negozio anche Vio Rica conosciuta come Gina "Foggia", che a 15 anni nel retrobottega, confeziona anche i grembiuli per il negozio, divenendo una delle più brave sarte di abiti da sposa di Burano. Nel 1936 il negozio viene dato in affitto a Rina Senigaglia in quanto Gina si sposa con Bon Angelo l'anno seguente. Nel 1954, l'attività viene ripresa dal figlio, Bon Mario, trasformandola in alimentari, pane e latte. Nel 1978, Mario apre un negozio di frutta e verdura al civico 27, nei luoghi del vecchio laboratorio della mamma sarta, rimanendo aperto fino al 1987. Nel 1995 nei locali viene aperta una gelateria artigianale per circa cinque anni, e in seguito un negozio di artigianato locale, chiuso a causa del Covid19. Nel 2023, Roberta Bon, figlia di Mario, riapre l'attività, che prosegue tutt'ora, e lo trasforma in un bar chiamato "Corte Terranova".



I personaggi buranelli - 1930-2000 **ORAZIO BARBARO - oste, artigiano e mecenate**



Negli ultimi anni del 1980 ebbe inizio il suo grande impegno per la Festa dell'Anziano presso la Trattoria "Da Romano". Da sempre fu presente alle mostre del Premio Burano di Pittura, premiando più volte gli artisti.

Nel 1986 ricordando la soc. Baracola, i regatanti buranelli hanno dato vita al "Buranello dell'anno" e Orazio nel fu il primo premiato. Il Consiglio di Quartiere di Burano e la nostra Associazione nel 1995 ha celebrato il Centenario della nascita del pittore modenese Mario Vellani Marchi e Orazio partecipò all'evento con un suo personale ricordo in quanto grande amico dell'artista.

Orazio fu un grande mecenate per Burano partecipando e sostenendo tante iniziative per l'isola. Il suo lavoro lo portava a stare dietro il banco tutto l'anno, permettendogli di salutare i suoi ospiti, tra i quali anche grandi artisti, che approdavano nella nostra bellissima isola.